

FONDAZIONE MEDITERRANEO

Psicologia di comunità: una via di dialogo

Il seminario "Psicologia di comunità e azione sociale", organizzato dal Dipartimento di Scienze Relazionali della Università Federico II, la Fondazione Mediterraneo e il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli psicologi, il 9 e 10 novembre, è stato un'occasione di dibattito sugli strumenti per il dialogo interculturale e la promozione di cittadinanza attiva, delle metodologie per promuovere la partecipazione, e agire da catalizzatori di cambiamento e trasformazione sociale. La Sipco, Società italiana di psicologia di comunità, e l'Ecpa, European Community Psychology Association insieme alla Regione Campania e al Polo delle Scienze Umane e sociali dell'Università Federico II hanno patrocinato l'iniziativa.

Piero Amerio, acuto studioso dei fenomeni sociali, e Donata Francescato, che ha introdotto in Italia la psicologia di comunità ideandone le principali metodologie d'intervento, insieme con Bianca Gelli, dell'Università del Salento, Giuseppe Palma Presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi e Lello Felaco vice presidente del consiglio della Campania discutono su come oggi la psicologia è di aiuto all'individuo e agli organismi sociali. Nell'autunno del 1977, l'editore Feltrinelli pubblicava il primo volume di Psicologia di Comunità di Donata Francescato. Oggi a trentanni, il volume International Community Psychology offre una rassegna ragionata delle esperienze e delle teorie di comunità nei quattro continenti, e dà conto della complessa e articolata esperienza italiana e di come essa si iscriva nel panorama internazionale.

Tra le indicazioni di buone pratiche realizzate in Italia e all'estero, quella della Fondazione Mediterraneo, a Napoli, che descrive metodologie e acquisizioni relative all'esperienza di formazione online e di ricerca intervento sul campo per la progettazione partecipata realizzata per incarico del Miur. La psicologia di comunità agisce nell'interazione tra l'individuo e il contesto ed ha come obiettivo di migliorare le risorse degli individui, dei contesti vita e delle organizzazioni. Vediamo così che si tratta di una psicologia strettamente connessa ai modi con cui è gestito il sociale, l'ambiente e le comunità locali. Sua peculiarità è avere studiato e sviluppato delle metodologie di analisi ed intervento mirate alla individuazione dei problemi (diagnosi di comunità, profili di comunità, analisi organizzativa), alla promozione di processi trasformativi partecipati (ricerca-azione, mediazione, fotodialogo). Sue finalità è l'empowerment inteso come accrescimento delle risorse individuali e collettive; i suoi ambiti di intervento sono nella prevenzione, promozione dell'inclusione sociale, sviluppo di cittadinanza. Di recente si è sviluppata una linea d'azione tesa alla promozione attiva di partecipazione sociale e all'intervento nei contesti



Il tavolo dei relatori del seminario "Psicologia di comunità e azione sociale"

collettivi quali Comuni, condomini, aree dimesse e degradate dove sono in corso processi di trasformazione sociale. I suoi strumenti sono il lavoro per l'attivazioni di gruppi di pari, l'educazione alla salute, interviste individuali e di gruppo, sostegno alla interazione, negoziazione e mediazione sociale. Le sue modalità d'intervento sono tese alla promozione della partecipazione attiva, a dar voce ai senza voce. Esiste un bisogno di psicologia e ancor più precisamente di una psicologia che si radica nei contesti di vita, organizzativi e locali? Qual è il possibile utilizzo delle competenze e metodologie della psicologia di comunità nella formazione degli operatori e nella prefigurazione dell'organizzazione dei servizi sociali, sanitari e culturali di enti locali e del terzo settore? Quali figure professionali per la sanità e il terzo settore Elena Marta, Caterina Arcidiacono, Gioacchino Lavanco, docenti di psicologia di comunità nelle Università italiane del Nord, del Centro e del Sud, hanno affrontato il tema con Antonello Scialdone (Dirigente aree politiche sociali e pari

opportunità dell'Isfol). Il bisogno di dare valore ai legami spontanei, di essere presenti con una figura di psicologo di base che affianca il cittadino nelle vicende di vita emerge infine da una ricerca effettuata in Lombardia. Giuseppe Palma, presidente del Consiglio Nazionale dell'ordine degli psicologi, unitamente a quello del consiglio regionale Claudio Zullo, riconoscono il ruolo che la psicologia può svolgere nel rispondere ai bisogni di vivibilità delle città e delle organizzazioni. Michele Presutti (responsabile formazione continua della Regione Piemonte) e Salvatore Esposito (coordinatore politiche sociali Regione Campania), entrambi psicologi, 'assunti' a funzioni di governance regionale invitano la psicologia italiana a farsi promotrice di una politica di diritti sia per il sociale che nella sanità; Salvatore Esposito illustra i nuovi dispositivi ed investimenti della Regione Campania che finalmente consentono carattere di dignità a prestazioni e servizi finanziati per la gestione domestica dell'handicap e degli anziani. I processi sociali determinano

Formazione: un Master per esperti in progettazione partecipata

La Fondazione Mediterraneo di Napoli ha attivato attraverso un finanziamento Miur un Master per la formazione di esperti di progettazione partecipata, realizzato attraverso il supporto di una piattaforma online, rivolto a studiosi di diverse aree disciplinari (psicologi, architetti sociologi, antropologi ed esperti in scienze politiche) il cui scopo fosse l'acquisizione di competenze finalizzate. I moduli previsti comprendevano strumenti e metodologie per la conoscenza dei contesti sociali quali l'intervista, il fotodialogo ed il profilo di comunità; essi erano integrati da moduli finalizzati alla autoconsapevolizzazione e alla acquisizione di tecniche di mediazione di comunità e di lavoro di gruppo. Il lavoro è stato infine completato attraverso la realizzazione di tre ricerche intervento partecipate realizzate in aree degradate della periferia napoletana ed ha costituito un esempio di formazione sul campo interdisciplinare. www.euromedi.org (Master in Management di comunità e progettazione partecipata). Un percorso formativo che si caratterizza come esperienza di buona pratica, in cui la formazione a distanza, il lavoro d'aula e di gruppo e l'intervento sul campo si integrano sinergicamente; essi sono la testimonianza che la costruzione di dialogo non può essere improvvisata, e richiede bensì, competenze specifiche di organismi ed attori sociali.

nella società contemporanea l'istaurarsi di nuove esigenze che ineriscono la vita degli individui, delle famiglie e delle collettività rendendo necessario sviluppare, ad ogni livello, una funzione di decodifica della domanda di servizi e la capacità di attivare e promuovere risorse. Non si tratta di considerare la conoscenza dei servizi da parte dell'utenza, né dell'utenza potenziale, quanto piuttosto di attivare forme di coinvolgimento degli attori sociali e d'individuazione delle domande da loro espresse. Si tratta di porre in essere i presupposti per una politica di governance delle risorse locali dando corpo a forme di progettazione e d'azione sociale finalizzate al benessere mediante la promozione del dialogo e della comunicazione. L'attivazione di tale funzione è di primaria importanza. Nelle conclusioni Bruna Zani, preside della facoltà di psicologia di Bologna ha delineato le potenzialità operative, meto-

dologiche e trasformative della psicologia di comunità nel suo agire per promuovere cittadinanza e inclusione sociale creando ipotesi di connessioni tra la formazione, le professionalità attivate e gli interventi realizzati. Infine Caterina Arcidiacono, anche nel ruolo di vicepresidente della Fondazione Mediterraneo sottolinea come gli interventi per il dialogo interculturale hanno bisogno di idonee capacità progettuali; è infatti necessario sviluppare iniziative che favoriscono lo scambio di esperienze tra gruppi di pari in tempi non troppo strozzati. Pertanto vanno promosse iniziative di incontro di giovani, professionisti, per tempi sufficientemente lunghi a individuare gli elementi di condivisione e di interesse comune. Questa è oggi, la vera sfida mediterranea: convegni sul mediterraneo, relazioni di emeriti professori di illustri università, ecc, ecc, hanno ormai segnato il loro tempo.

Assemblea di Madrid: un posto nel board della Piattaforma Ong Euromed



Un momento dell'Assemblea: sulla destra i rappresentanti della delegazione italiana

Si è conclusa ieri a Madrid l'Assemblea Generale della Piattaforma Ong Euromed. All'ordine del giorno il rapporto morale del Presidente; il rapporto finanziario 2005-2006; la riforma dello Statuto e l'elezione del nuovo consiglio d'Amministrazione; il piano d'azione per il 2008. La delegazione italiana - composta da Andrea Amato, presidente dell'Imed; Michele Capasso, presidente della Fondazione Mediterraneo; Antonio Longo, presidente

del Movimento Difesa del Cittadino e Laura Pagliaro, presidente Agci Solidarietà ha fornito un contributo concreto per la modifica dello statuto successivamente adottato. Nel nuovo statuto sono stati affermati nuovi criteri per la democraticità dei membri e, specialmente, per un maggiore equilibrio nella rappresentatività in generale e per quanto concerne la parità di genere. In margine ai lavori dell'Assemblea, si è svolta una riunione della Rete Euromed

Migrazioni che aderirà entro breve tempo alla piattaforma.

La Fondazione Mediterraneo è tra i fondatori della Piattaforma, nata proprio grazie al Forum Civile Euromed voluto e organizzato a Napoli dalla Fondazione nel dicembre 2003. Questo organismo internazionale è costituito da piattaforme nazionali di associazioni e reti di organismi della Società civile che operano in vari settori: diritti umani, sindacati, eguaglianza di genere, tutela dell'ambiente, tutela dei consumatori, dialogo interculturale, tutela del patrimonio artistico, ecc.

Si compone di quattro categorie di membri:
1. Reti tematiche costituite da organismi internazionali con sedi nei vari Paesi
2. Reti locali
3. Fondazioni e Ong
4. Associazioni.

L'obiettivo principale è rafforzare gli attori della Società civile dei paesi partner del Processo di Barcellona, nella loro pluralità e diversità - a livello locale, nazionale e regionale - promuovendo il loro ruolo nelle sfide della regione euromediterranea. Dopo l'approvazione del nuovo statuto, la Fondazione Mediterraneo - che fa parte della categoria delle reti tematiche internazionali - è stata eletta membro del nuovo Consiglio d'Amministrazione, quale riconoscimento di un impegno interculturale a favore del dialogo tra le Società civili.